



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Scheda di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)

### I. Anagrafica Proponente

Nome/Denominazione: Consorzio industriale provinciale di Cagliari

Indirizzo: VI Strada ovest – Z.ind. Macchiareddu – Uta (CA)

Telefono: 0702481

Email: cacip@cacip.it

PEC: cacip@legalmail.it

Sede legale Viale A.Diaz, 86 - 09123 Cagliari

P.IVA o C.F.: 00144980927

### II. Oggetto richiesta

Richiesta di valutazione di impatto ambientale ex post e valutazione di incidenza relativa all'impianto di depurazione gestito dalla Tecnocasic spa, di proprietà del Cacip, ubicato in Comune di Capoterra.

### III. Tipologia intervento

Tipologia dell'impianto, opera o intervento, così come classificato negli allegati A1 e B1 delle Direttive regionali in materia di V.I.A.: Allegato A1, punto 14) "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.00 abitanti equivalenti".

Barrare le opportune caselle

- ☐ il progetto ricade, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i.
- ☐ il progetto ricade, anche parzialmente, all'interno di siti della Rete Natura 2000
- ☐ il progetto è stato già sottoposto a procedure di Verifica/V.I.A. conclusasi con DGR n. del
- ☐ il proponente ha richiesto volontariamente l'attivazione della procedura di V.I.A.
- ☐ per il progetto è stata richiesta una valutazione preliminare ai sensi dell'art. 4 delle Direttive regionali in materia di V.I.A., conclusasi con nota del Servizio V.I.A. n. del
- ☐ il progetto è stato già sottoposto a procedura di scoping (art. 6 delle Direttive regionali in materia di V.I.A.), conclusasi con parere del Servizio V.I.A. n. del

### IV. Localizzazione dell'intervento

Località: Macchiareddu – Dorsale Consortile

Comune: Capoterra

Provincia/Città Metropolitana: Cagliari

Riferimenti catastali: Foglio 3 mappale 516 del Comune di Capoterra



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## V. Descrizione sintetica dell'intervento

L'impianto di depurazione di Macchiareddu, di proprietà del Cacip, in Comune di Capoterra, è stato realizzato nel 1982, ed è entrato in esercizio nel 1983, prima del termine per il recepimento della Direttiva V.I.A. (Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27.06.1985) all'interno dell'ordinamento giuridico degli stati membri dell'Unione Europea (03.07.1988). Nel tempo è stato oggetto di diverse modifiche. Presenta una potenzialità di trattamento, tale da ricadere nella tipologia di cui al punto r (Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti) di cui all' Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i..

Nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale della piattaforma di Macchiareddu nonché della modifica dell'AIA per la realizzazione del revamping della sezione di trattamento dei rifiuti liquidi, la Città metropolitana di Cagliari ha chiesto al Cacip di verificare con l'Autorità competente, se la sezione impiantistica in questione e le altre costituenti la complessiva piattaforma polifunzionale, dovessero essere preventivamente sottoposte a procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. postuma, ai sensi dell'articolo 29, comma 3, del D.Lgs. 152/2006. Il servizio valutazioni Ambientali della RAS, con nota del 03/12/2021 prot. 28850 ha comunicato che ricorrono le condizioni per l'applicazione delle disposizioni di cui al c. 3 dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e, di conseguenza, ha invitato a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di V.I.A. – ex post, ai sensi dell'art. 11 e dell'Allegato G alle Direttive di cui alla D.G.R. n. 11/75 del 24.03.2021.

Come detto la prima installazione per i reflui urbani provenienti dall'agglomerato industriale di Macchiareddu è datata 1982, l'impianto è stato gradualmente attivato nel corso del 1983 con autorizzazione provvisoria della Regione Sardegna.

Nel corso del 1992 è stato attivato il collegamento degli scarichi del comune di Capoterra, così come è stata attivata la condotta sottomarina per lo sversamento a mare dei reflui trattati.

Nel corso del 1995 è stato adeguato l'impianto di depurazione con l'implementazione del trattamento biologico a fanghi attivi, la digestione anaerobica ed una prima parte del sistema di filtrazione per il riutilizzo delle acque depurate.

Nell'anno 2003 l'impianto di depurazione è stato completato con l'avvio della seconda linea di trattamento per i reflui urbani a prevalente matrice produttiva ed i rifiuti liquidi ed il completamento dell'impianto di trattamento terziario con disinfezione mediante raggi UV-A.

L'impianto attivato nel 1983 viene quindi utilizzato per il solo trattamento dei reflui urbani a prevalente matrice domestica, provenienti prevalentemente dai comuni contermini allo stagno di Santa Gilla, destinati al riutilizzo sia industriale che ambientale.

La gestione è affidata al personale della Tecnocasic SpA, che si occupa della conduzione e della manutenzione degli impianti; il controllo dei reflui delle utenze che scaricano nella rete fognaria consortile avviene mediante campionamento, effettuato in contraddittorio e successiva analisi.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**VI. Descrizione della conformità del progetto dell'impianto, opera o intervento alle norme urbanistiche, ambientali e paesaggistiche, nonché agli eventuali piani e programmi settoriali e ambientali:**

L'intervento, realizzato nel 1982 ed entrato in esercizio nel 1983, è conforme dal Punto di vista urbanistico alle previsioni del Piano regolatore consortile. Dall'analisi della carta di zonizzazione del PUC del Comune di Capoterra, l'area di progetto rientra nella zona G4 - "aree per infrastrutture tecnologiche ed ecologiche: discariche, trattamento rifiuti, serbatoi idrici, impianti di depurazione, impianti di potabilizzazione" ed in particolare nel comparto di intervento G4.2: "Impianti Cacip, superficie territoriale di 353.000 mq". Questa caratterizzazione risulta coerente con la destinazione d'uso del depuratore e del polo polifunzionale. E', inoltre coerente, per quanto preesistente, con Piano di Tutela Acque della regina Sardegna. Risulta inoltre preesistente al Piano Paesaggistico Regionale della Regione Sardegna (PPR) all'interno del quale viene individuato tra gli insediamenti produttivi.

**VII. Elenco delle autorizzazioni, dei nulla-osta, dei pareri e degli altri atti di analoga natura, da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera nonché delle relative autorità competenti al rilascio di tali atti (indicare e allegare la copia di quelli eventualmente già acquisiti):**

Impianto in esercizio autorizzato in AIA con determinazione n.216 del 10/11/2010 della ex Provincia di Cagliari.

**VIII. Vincolistica territoriale: barrare l'opportuna casella per indicare se l'impianto, opera o intervento ricade all'interno di aree soggette ai seguenti vincoli di legge:**

DESCRIZIONE VINCOLO	SI	NO
a) Aree naturali protette, di cui alla L. 06.12.1991, n. 394 e s.m.i.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) Parchi, riserve, monumenti naturali, aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale di cui alla L.R. 06.07.1989, n. 31	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC/ZSC) e 147/2009/CE (ZPS)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Aree di cui alla L.R. 29 luglio 1998, n. 23 (Oasi)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e) Aree I.B.A. (Important Bird Areas) L. 157/1992	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
g) Boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
h) Altri vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (es. usi civici)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
i) Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

l) Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
m) Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
n) Zone vincolate agli usi militari	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
o) Zone di rispetto di infrastrutture (strade, oleodotti, cimiteri, etc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
p) Zone classificate "H" (di rispetto paesaggistico, ambientale, morfologico, etc.) dagli strumenti urbanistici comunali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
q) Altri vincoli ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
r) Vincolistica ai sensi del Piano regionale delle attività estrattive	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
s) Area ricadente all'interno di un sito contaminato o potenzialmente contaminato, ai termini del Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
t) Inserimento dell'intervento in: – aree a pericolo/rischio idrogeologico come perimetrate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – aree individuate dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; – aree individuate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
u) Vincolistica ai sensi della L. 21 novembre 2000, n. 353, art. 10 (aree percorse da fuoco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
v) Altri vincoli:	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

### IX. Tempi di realizzazione

Trattasi di VIA ex post per impianto in esercizio

### X. Costo delle opere e aspetti finanziari

Costo delle opere (comprensivo degli oneri di dismissione): Trattasi di VIA ex post per impianto in esercizio

☐ Finanziamenti ex lege: Trattasi di VIA ex post per impianto in esercizio

**XI. Stima delle ricadute occupazionali sia in fase di cantiere che in fase di esercizio:** Trattasi di VIA ex post per impianto in esercizio. Con riferimento all'impianto di depurazione, gli addetti complessivi sono pari a 23 unità.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**XII. Titolo idoneo che abilita il Proponente alla realizzazione dell'impianto, opera o intervento (per es., proprietà dell'area su cui deve sorgere una cava, concessione di un'area demaniale su cui realizzare un impianto di piscicoltura, etc.):**

Trattasi di VIA ex post per impianto in esercizio

**XIII. Eventuali osservazioni del Proponente:**

I sottoscritti, consapevoli delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge in caso di false attestazioni e di dichiarazioni mendaci, dichiarano, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 2000, che corrispondono al vero le informazioni contenute nella documentazione allegata e nelle dichiarazioni sopra riportate.

La presente scheda è firmata digitalmente dal Proponente e dagli estensori dello Studio di impatto ambientale (S.I.A.).

**Estensori**

**Proponente**

**S.I.A.**

Firmato digitalmente da:  
BREVI FAUSTO  
Data: 17/01/2023 12:24:05